



Documento di seduta

B9-0478/2023 }
B9-0479/2023 }
B9-0480/2023 }
B9-0481/2023 }
B9-0482/2023 } RC1

22.11.2023

PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentata a norma dell'articolo 144, paragrafo 5, e dell'articolo 132, paragrafo 4, del regolamento

in sostituzione delle proposte di risoluzione seguenti:

B9-0478/2023 (Verts/ALE)

B9-0479/2023 (S&D)

B9-0480/2023 (ECR)

B9-0481/2023 (Renew)

B9-0482/2023 (PPE)

sui più recenti attacchi contro le donne e i difensori dei diritti delle donne in Iran e la detenzione arbitraria di cittadini dell'UE in tale Paese (2023/2979(RSP))

David Lega, Željana Zovko, Michael Gahler, David McAllister, Antonio López-Istúriz White, Miriam Lexmann, Tom Vandenkendelaere, Vladimír Bilčík, Vangelis Meimarakis, Tomáš Zdechovský, Ivan Štefanec, Janina Ochojska, Michaela Šojdrová, Peter Pollák, Jiří Pospíšil, Inese Vaidere
a nome del gruppo PPE

Pedro Marques, Isabel Santos, Maria Noichl, Thijs Reuten, Evin Incir

RC\1291230IT.docx

PE756.650v01-00 }
PE756.651v01-00 }
PE756.652v01-00 }
PE756.653v01-00 }
PE756.654v01-00 } RC1

a nome del gruppo S&D

Abir Al-Sahani, Petras Auštrevičius, Izaskun Bilbao Barandica, Dita Charanzová, Bernard Guetta, Svenja Hahn, Ilhan Kyuchyuk, Karin Karlsbro, Jan-Christoph Oetjen, Urmaz Paet, Dragoș Pîslaru, Frédérique Ries, María Soraya Rodríguez Ramos, Ramona Strugariu, Dragoș Tudorache, Hilde Vautmans, Emma Wiesner

a nome del gruppo Renew

Jakop G. Dalunde, Hannah Neumann

a nome del gruppo Verts/ALE

Anna Fotyga, Ryszard Czarnecki, Charlie Weimers, Elżbieta Kruk, Joachim Stanisław Brudziński, Eugen Jurzyca, Anna Zalewska, Hermann Tertsch, Witold Jan Waszczykowski, Bogdan Rzońca, Assita Kanko, Waldemar Tomaszewski, Adam Bielan

a nome del gruppo ECR

Cornelia Ernst, Fabio Massimo Castaldo

Risoluzione del Parlamento europeo sui più recenti attacchi contro le donne e i difensori dei diritti delle donne in Iran e la detenzione arbitraria di cittadini dell'UE in tale Paese (2023/2979(RSP))

Il Parlamento europeo,

- visti l'articolo 144, paragrafo 5, e l'articolo 132, paragrafo 4, del suo regolamento,
- A. considerando che donne, ragazze e difensori dei diritti delle donne coraggiosi in Iran continuano a lottare per porre fine alla discriminazione sistemica; che persistono diffuse e sistematiche violazioni dei diritti umani delle donne e delle ragazze;
- B. considerando che Nasrin Sotoudeh, vincitrice del premio Sacharov 2012, è stata arrestata e picchiata dopo il funerale della sedicenne Armita Geravand, che era stata letalmente ferita dopo essersi ribellata alla degradante legge sull'obbligo del velo; che l'attivista per i diritti delle donne iraniane Narges Mohammadi, attualmente in carcere, ha vinto il premio Nobel per la pace 2023; che il premio Nobel per la pace e il premio Sacharov quest'anno rendono omaggio alle coraggiose donne iraniane;
- C. considerando che Johan Floderus, cittadino svedese e funzionario dell'UE, è detenuto in Iran e rappresenta un ulteriore esempio della diplomazia degli ostaggi messa in atto dall'Iran;
- 1. condanna fermamente il costante deterioramento della situazione dei diritti umani in Iran e i brutali omicidi delle donne, tra cui Armita Geravand e Mahsa Jina Amini, da parte delle autorità iraniane; chiede l'immediato rilascio di tutti i difensori dei diritti umani e delle vittime di detenzioni arbitrarie, comprese Narges Mohammadi, Sepideh Gholian, Golrokh Iraee, Nasrin Javadi e Bahareh Hedayat;
- 2. esorta le autorità iraniane a porre immediatamente fine a tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne e delle ragazze, compreso l'obbligo del velo; esorta le autorità iraniane a ritirare il disegno di legge sulla "promozione della cultura della castità e del hijab" e ad abrogare tutte le leggi discriminatorie in materia di genere; invita l'UE a condannare pubblicamente tale disegno di legge;
- 3. condanna con fermezza le vessazioni giudiziarie nei confronti di Nasrin Sotoudeh; condanna fermamente la pratica della detenzione arbitraria, la negazione di cure mediche necessarie, la violenza della polizia, la tortura e l'imposizione di condanne a morte in Iran, come pure l'allarmante aumento delle esecuzioni;
- 4. esorta le autorità iraniane a garantire accesso pieno e senza ostacoli alla missione conoscitiva delle Nazioni Unite in Iran, perché possa svolgere indagini indipendenti;
- 5. esorta il Servizio europeo per l'azione esterna e gli Stati membri a sostenere i vincitori del premio Sacharov e del premio Nobel istituendo una task force dell'UE e aumentando il sostegno tecnico ai difensori dei diritti umani; esorta gli Stati membri a semplificare il rilascio dei visti e le procedure di asilo nonché le sovvenzioni di emergenza per coloro che ne hanno bisogno;

6. condanna la diplomazia degli ostaggi iraniana; esorta l'UE ad avviare una strategia dell'Unione per contrastare la diplomazia degli ostaggi con una task force speciale per l'Iran intesa ad assistere meglio le famiglie dei detenuti e prevenire efficacemente la presa di altri ostaggi, anche sconsigliando ulteriormente di viaggiare in Iran; invita l'Iran a liberare immediatamente e incondizionatamente Johan Floderus, Ahmadreza Djalali, Nahid Taghavi, Kamran Ghaderi, Jamshid Sharmahd e Massoud Mossaheb;
7. ribadisce il suo invito ad avviare indagini penali sui crimini commessi dalle autorità iraniane in virtù del principio di giurisdizione universale, a designare il Corpo delle guardie rivoluzionarie islamiche come organizzazione terroristica e ad adottare sanzioni nei confronti dei responsabili di violazioni dei diritti umani in Iran, tra cui il leader supremo Ali Khamenei, il presidente Ebrahim Raisi e il procuratore generale Mohammad Jafar Montazeri;
8. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, all'Assemblea consultiva islamica e all'Ufficio della guida suprema della Repubblica islamica dell'Iran.